

HEREDIUM

Collana della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino

NORME REDAZIONALI

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione.

Il file può essere in formato doc, docx, rtf, odt, NON in pdf.

CITAZIONI NEL TESTO

Le citazioni brevi vanno inserite tra virgolette caporali (« »); se superano le due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI

Nel testo usare le abbreviazioni il meno possibile. Le abbreviazioni indicanti lunghezze, quantità, capacità ecc. (km, kg, l) devono essere per esteso (chilometri, chili, litri) quando sono sporadiche. I riferimenti a tabelle e figure all'interno del testo vanno abbreviati e tra parentesi: (tab. 1), (fig. 2) ecc. Il termine "nota" non va abbreviato, così come le cariche e i titoli (professore, dottore ecc.).

articolo, articoli	art. artt.
capitolo, capitoli	cap. capp.
carta, carte	c. cc.
citato	cit.
colonna, colonne	col. coll.
confronta	cfr.
eccetera	ecc. (mai preceduto dalla virgola)
edizione	ed.
fascicolo	fasc.
figura, figure	fig. figg.
foglio, fogli	f. ff.
ibidem	<i>ibid.</i> (sempre in corsivo)
idem	Id. (sempre in tondo)
manoscritto, manoscritti	ms mss
metri quadrati, cubi	m ² , m ³
non numerato	n. n.
numero, numeri	n. nn.
nuova serie	n.s.
pagina, pagine	p. pp.
paragrafo, paragrafi	§, par. §§, parr.
recto verso	<i>r v</i> (sempre in corsivo)
seguente, seguenti	sg. sgg.
senza data	s.d.
senza luogo	s.l.
tabella, tabelle	tab. tabb.
traduzione	trad.
verso, versi	v. vv.
volume, volumi	vol. voll.

I numeri di pagina nelle citazioni bibliografiche non vanno mai abbreviati.

Abbreviazioni dei numeri di anno

1908-09
1915-18
1896-1924 (non si abbrevia)
166-164 a.C. (non si abbrevia)

Misure

2 m (anziché 2 metri)
49 cm²
9 m³
12,6 kg
18,1 °C
65x105 cm

ACCENTI

Su a, i, o, u, in italiano l'accento è sempre grave (à ì ò ù). I comandi sono sulla tastiera.

Si usa l'accento tonico (che cade su una vocale intermedia) per discriminare il significato di termini omonimi (es.: principi/principi; subito/subito).

Curare sempre l'esatta accentazione delle parole straniere.

Sulle "e" si usa l'accento acuto (come in perché, poté ecc.) tranne nei seguenti casi:

è (voce verbale)

cioè

caffè, tè, piè

ahimè, ohimè

Mosè, Noè, Giosuè e la maggior parte dei nomi propri.

Per indicare la è maiuscola, usare È (sotto la funzione "Inserisci – Simbolo"), non E'.

PARENTESI

La parentesi di apertura non è mai preceduta da virgola; quella di chiusura può essere seguita da qualsiasi segno di punteggiatura richiesto.

Il punto fermo è all'interno della parentesi se questa contiene una frase autonoma rispetto al testo, andrà all'esterno quando conclude un periodo cominciato prima della parentesi.

Le parentesi quadre con tre punti [...] indicano, in citazioni d'autore, *omissis* o lacune e parti ricostruite per congettura.

PUNTI DI SOSPENSIONE

Sempre e solo tre, staccati dalla parola che segue e uniti a quella che li precede.

Dopo i punti di sospensione si prosegue con la lettera minuscola a meno che non cominci un nuovo periodo.

TRATTINI

Vice, capo, neo, filo, anti ecc. fanno corpo unico con la parola che segue.

I nomi composti vanno scritti uniti, senza trattino: vicepresidente; filogovernativo; antiamericano.

Fanno eccezione i punti cardinali: nord-est; sud-ovest.

Qualora si giudichi opportuno evidenziare un inciso nel testo occorre utilizzare tratti medi spazati.

DATE

Nel testo vanno sempre scritte per esteso, con il giorno e l'anno in cifre, e il mese in lettere con iniziale minuscola.

Nelle tabelle e nei grafici si possono esprimere in numeri separati da una sbarra.

il 17 maggio 1963

17/5/1963 (nelle tabelle)

1° gennaio (e mai 1 gennaio o 1 gennaio)

I secoli si scrivono in lettere, con l'iniziale maiuscola, o in numeri romani. I decenni con l'iniziale minuscola

negli anni cinquanta

l'Ottocento

il secolo XIX

D EUFONICA

È bene ometterla nell'incontro tra due vocali diverse. Fa eccezione "ad esempio".

e ancora

a offrire

Si usa sempre nell'incontro di due vocali uguali:

ed ecco

ad andare

NUMERI

All'interno di un testo discorsivo si esprimono normalmente in lettere. Si possono esprimere in numeri se sono piuttosto lunghi.

due passi avanti

venticinque partecipanti

duecento società

425 membri del club

All'interno di ricerche, studi e articoli di argomento statistico, i numeri si scrivono in cifre.

Si scrivono in cifre i numeri che si riferiscono a una misura, i riferimenti a capitoli, paragrafi, pagine e note di un libro, e le indicazioni di orari e date.

il Monte Bianco (4810 m)
si veda la nota 2, cap. III, p. 25
alle 10 di mattina del 2 maggio

Fino a quattro cifre i numeri si scrivono uniti, oltre si separano con il punto basso (ma nelle tabelle e nei testi di argomento tecnico anche le migliaia sono separate dal punto).

1764
12.357
cinquemila (o 5000)
seicento milioni (o 600 milioni)

Gli ordinali che fanno parte di un nome si scrivono in lettere romane senza l'esponente. I numeri romani si usano anche per indicare atti (nel teatro), volumi, libri, parti.

Gregorio VII
Carlo Emanuele I
la navicella Apollo III
atto II
vol. III
parte I

Nel corso di un testo discorsivo, gli ordinali vanno scritti per esteso, tranne nelle elencazioni.

il terzo battaglione
la seconda guerra mondiale
il quattordicesimo giorno
erano presenti: il 26°, il 23° e il 13° stormo

I numeri all'inizio di un periodo vanno sempre in lettere.

Ventisette chili di dinamite sono stati trovati

Se ricorrono con poca frequenza, le percentuali si scrivono in numero seguite dalle parole "per cento" (es.: 50 per cento). Negli elenchi statistici e nei testi tecnici si indicano così: 50%.

CORSIVO

L'uso del corsivo va ridotto al minimo per non appesantire il testo.

Sono in corsivo:

i titoli di libri, film, opere teatrali e musicali, quadri, sculture, articoli di riviste, saggi
nomi propri di aeroplani, navi, divisioni militari
le parole straniere non entrate nell'uso comune italiano
alcuni simboli matematici
le lettere (*a*, *b*, *c*) che indicano i punti di un elenco

La punteggiatura che segue una parola o una frase in corsivo è sempre in tondo.

MAIUSCOLO

L'uso del maiuscolo nelle iniziali va ridotto all'essenziale. Una volta deciso quali parole vanno con l'iniziale maiuscola, è importante comunque conservare un criterio omogeneo.

Per non appesantire il testo, nei nomi di enti, istituzioni politiche, economiche ecc., è bene adottare un criterio per ridurre l'uso delle maiuscole. Quale che sia il criterio adottato, è necessario mantenerlo in tutto il testo. Ecco alcuni esempi:

Comunità montana
padri Gesuiti
Provveditorato agli studi
corso di laurea in Lettere

I nomi di società, industrie, aziende, banche ecc. si scrivono in maiuscolo, con gli articoli in minuscolo.

Touring Club Italiano
Istituto Geografico De Agostini
Camera di Commercio
Camera del Lavoro

I nomi di settori, uffici, reparti di enti o aziende si scrivono sempre con l'iniziale minuscola.

direzione del personale
direzione generale

Cariche e titoli si scrivono sempre minuscoli, anche se usati da soli.

presidente della Repubblica
re di Spagna
primo ministro
capo di stato maggiore
ministro della Pubblica Istruzione
arcivescovo Makarios
il re
il papa

Nei titoli di giornali, riviste e periodici, si scrive maiuscola l'iniziale della prima parola (o della seconda, se la prima è un articolo).

La Stampa
Corriere della sera
L'Unione sarda
Quaderni piacentini
Il Sole 24 Ore (eccezione!)

Le parole "università" e "istituto" si scrivono con l'iniziale maiuscola se si riferiscono a un ente ben preciso e se sono seguite dal nome; in caso contrario vanno sempre minuscole.

Università La Sapienza
Facoltà di Lettere
Istituto superiore di educazione fisica
sono iscritto all'università
lo incontrai in istituto

I secoli, se scritti in lettere, hanno l'iniziale maiuscola.

Il Duecento italiano

Hanno l'iniziale maiuscola i periodi storici e i movimenti letterari, artistici e filosofici diventati antonomastici. Gli altri hanno l'iniziale minuscola.

il Medioevo
il Rinascimento
la Riforma protestante
l'Umanesimo (la rinascita culturale del secolo XV)
umanesimo (il concetto filosofico)
la Rivoluzione francese

Sono maiuscole parole come Stato, Chiesa, Repubblica ecc.

I nomi di popoli, razze, tribù, adepti di confessioni religiose vanno in genere in minuscolo. Tuttavia, nei testi storici i nomi dei popoli possono essere in maiuscolo.

italiani, inglesi, francesi e americani
asiatici e africani
i Greci, i Persiani, gli Egizi, gli Unni e i Vichinghi
cristianesimo, cristiani; buddhismo, buddhisti

Alcuni termini generici che hanno assunto un significato specifico vanno scritti in maiuscolo.

gli Alleati sbarcarono in Sicilia
le potenze dell'Asse
le discussioni alla Camera
i beni della Chiesa (come istituzione)
la chiesa di via Vanchiglia (come edificio)
il Comune di Roma
i rapporti tra Stato e Chiesa
silenzio, entra la Corte! (di un tribunale)
alla corte del re di Francia
san Francesco (come individuo)
la basilica di San Francesco

NOTE

Le note devono essere gestite automaticamente dal programma. È preferibile inserire le note di chiusura (non a piè di pagina) con numerazione progressiva in numeri arabi.

Il numero di richiamo nel testo va a esponente: a) prima del segno di punteggiatura; b) dopo la parentesi o le virgolette di chiusura quando si riferisce all'intera frase tra parentesi o virgolette.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Nelle NOTE si devono utilizzare le citazioni bibliografiche **sintetiche**; al termine del contributo va inserita una BIBLIOGRAFIA completa con le citazioni **estese** di tutti i testi citati.

Citazioni volumi:

Citazione sintetica: cognome dell'autore in maiuscoletto + anno

GIARRIZZO 1962.

GASCA QUEIRAZZA, CLIVIO, PASERO 2003.

Citazione estesa: Cognome dell'autore in maiuscoletto + iniziale del nome puntata + eventuale indicazione di cura tra parentesi + anno di pubblicazione, titolo in corsivo, luogo di pubblicazione.

GIARRIZZO G. 1962, *David Hume politico e storico*, Torino.

GASCA QUEIRAZZA G., CLIVIO G.P., PASERO D. (a cura di) 2003, *La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento*, Torino.

Citazioni articoli:

Citazione sintetica: cognome dell'autore in maiuscoletto + anno

PENE VIDARI 2011.

Citazione estesa: Cognome dell'autore in maiuscoletto + iniziale del nome puntata + eventuale indicazione di cura tra parentesi + anno di pubblicazione, titolo in corsivo, «titolo della rivista tra virgolette caporali», serie, annata, pagina o pagine citate (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

PENE VIDARI G.S. 2011, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, «Studi Piemontesi», 40, 1, pp. 7-20.

Citazioni capitoli o saggi inserito in una raccolta:

Citazione sintetica: cognome dell'autore in maiuscoletto + anno

MASSABÒ RICCI, PAGLIERI 2006.

Qualora sia necessario specificare le pagine, a seguire dopo una virgola e senza indicazione di p. o pp.

MASSABÒ RICCI, PAGLIERI 2006, 97-98.

Citazione estesa: Cognome dell'autore in maiuscoletto - iniziale del nome puntata - eventuale indicazione di cura tra parentesi - anno di pubblicazione, titolo in corsivo, **in** iniziale del nome puntata - cognome dell'autore in maiuscoletto - eventuale indicazione di cura tra parentesi, titolo in corsivo, luogo di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

MASSABÒ RICCI I., PAGLIERI F. 2006, *Rilevare, rappresentare, descrivere il territorio: la grande carta della parte occidentale del Piemonte*, in I. MASSABÒ RICCI, G. GENTILE, B.A. RAVIOLA (a cura di), *Il teatro delle terre. Cartografia sabauda tra Alpi e pianura*, Catalogo della mostra, Savigliano, pp. 95-99.

Se il volume in cui è contenuto il saggio è a sua volta citato in bibliografia utilizzare la citazione sintetica:

Citazione sintetica: cognome dell'autore in maiuscoletto + anno

BROGIOLO 2018.

Citazione estesa: Cognome dell'autore in maiuscoletto - iniziale del nome puntata - eventuale indicazione di cura tra parentesi - anno di pubblicazione, titolo in corsivo, **in** Cognome dell'autore in maiuscoletto + anno, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

BROGIOLO G.P. 2018, *Per un'archeologia delle comunità rurali nei tempi lunghi. Pagi e vici tra romanizzazione e alto Medioevo nelle regioni prealpine*, in SOGLIANI, GARGIULO, ANNUNZIATA, VITALE 2018, 1, pp. 26-30.

Citazioni tesi:

Citazione sintetica: cognome dell'autore in maiuscoletto + anno accademico

VIVA 2016-2017.

Citazione estesa: Cognome dell'autore in maiuscoletto + iniziale del nome puntata + anno accademico, titolo in corsivo, Tesi di xxx in xxx, Ateneo, rel. iniziale del nome puntata + Cognome.

VIVA A. 2016-2017, *Tra memoria e attualità: ipotesi di conservazione e valorizzazione di alcuni complessi fortificati medievali nel paesaggio dell'Alta Val Tanaro e Cebano*, Tesi di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Politecnico di Torino, rel. E. Romeo.

ILLUSTRAZIONI

Gli Autori devono garantire la libera disponibilità del materiale proveniente da Musei, Archivi o da altre pubblicazioni e indicare in ogni caso in didascalia la provenienza. Tutte le illustrazioni devono avere una numerazione unica progressiva per ogni tipo: fig. (foto, disegni, grafici); tav. (tavole), tab. (tabelle).

Le immagini devono essere fornite A PARTE, non inserite nel file di testo, e devono essere alla maggiore risoluzione possibile.

I file possono essere in formato jpg, tiff, png, pdf, eps, psd, ai. Eventuali tabelle o grafici possono essere in formato word o excel.

All'interno del testo si può indicare dove devono essere collocate le immagini.

Le didascalie possono essere inserite alla fine del testo stesso, oppure in un file di testo a parte, e devono avere la forma seguente:

abbreviazione del tipo minuscolo puntato + numero progressivo + trattino lungo + testo della didascalia + (eventuale fonte o segnatura archivistica tra parentesi).

fig. 1 – Dettagli della *Carta topografica dimostrativa d'una parte dell'Alessandrino Monferrato negli Stati di S.M. e d'una porzione del Genovesato*, seconda metà XVIII secolo (AST, *Carte topografiche e disegni, Carte topografiche segrete*, Alessandrino VI A I Rosso, m. 1).